

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLKER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

Il nostro Giornale d'oggi

Per aderire alle richieste dei Commercianti della Città e del di fuori, i quali ci onorarono di commissioni per la pubblicità, oggi, in occasione della Festa per il Santo, pubblichiamo un numero doppio, che viene posto in vendita per soli 5 centesimi.

Un nuovo libro

Accordiamo il posto d'onore a questo cenno bibliografico del recentissimo volume di Giovanni Berthelet, sia per la sua intrinseca importanza, sia specialmente perchè tratta della politica del Vaticano, la quale in questi giorni ha riportato un trionfo coll'aver ottenuto dalla Russia un ministro residente presso il papa, in premio della sua cooperazione nell'affogare le ultime aspirazioni d'indipendenza e di nazionalità della generosa Polonia.

La questione, inoltre, della quale si occupa l'autore è piena di attualità e d'interesse, data la grave età di Leone XIII, e le conseguenze cui potrà dar luogo l'esito di un futuro conclave.

G. BERTHELET. — *Si le pape doit être italien.* — Rome - Forzani e C. imprimeurs, Éditeurs - 1 volume in 8° di pagine 328 - L. 3.

Non sarà breve, ma il libro ne vale la pena. Esso si divide in tre parti. Nella prima (Ragione storica) l'A. dimostra come la credenza di bolle pontificie che impongono l'italianità del papa sia del tutto infondata, e che questa sia puramente una tradizione incominciata alla morte di Gregorio XI (Papa Roger, francese), cioè col ritorno dei papi da Avignone.

La ragione principale del papa italiano è stata la questione del potere temporale, che durante la residenza in Avignone aveva perduto ogni prestigio, e aveva prodotti tali disordini da indurre Gregorio a restituire in Roma la sede pontificia.

Gregorio XI morì nel 1378; gli successe, col nome di Urbano VI, Bartolomeo da Napoli (o da Pisa secondo altri) Arcivescovo di Bari, e quindi dal 1839, in cui morì questo pontefice, fino al 1455 si succedettero otto papi tutti italiani.

Qui la tradizione fu interrotta coll'avvento al trono pontificio di Calisto III. Questi (Alfonso Borgia, spagnolo), prelato

assai autorevole, era arrivato a persuadere l'antipapa Clemente VIII a rinunciare alle sue pretese, onde ebbe termine l'infatuato isma d'occidente, ed a pacificare tra loro i re Giovanni di Castiglia e Alfonso d'Aragona. Questa sua valentia diplomatica gli procurò il cappello cardinalizio dapprima, e la tiara quando nel 1455 venne a morte Nicola V, poichè essendo allora il papato alle prese or coll'uno or coll'altro principe, coi monarchi e colla Turchia, occorreva un papa che per le sue qualità sapesse ispirare rispetto e timore.

Dopo tre anni di pontificato morì Calisto e gli succedettero altri quattro papi italiani, e quindi, per simonia, fu eletto il famigerato Alessandro VI (Lenucci Borgia, spagnolo), al quale e fino ai nostri giorni succedettero quarantadue papi, tutti italiani ad eccezione di Adriano VI (Florenzo d'Utrecht); ed anche questa eccezione la si deve a ragioni speciali, ossia alla rivalità esistente fra i potentissimi cardinali Pompeo Colonna e Giulio de' Medici, la quale fece cadere la scelta su qualcuno che si trovasse ben lontano dall'Italia.

Questi avvenimenti che ho racchiusi in poche righe sono narrati con concisione non disgiunta da chiarezza ed eleganza, e fanno emergere il fatto che le poche eccezioni di papi stranieri avvennero sempre per motivi esclusivamente accidentali o per violenza, e che l'italianità del papa fu imposta da ragioni soprattutto politiche, affermando essa nell'istituzione il potere temporale, che ha sempre avuto il di sopra nelle varie situazioni in cui si trovò il papato; ed è tanto vero che delle ragioni morali ebbero sempre maggior peso le ragioni materiali, che anche oggi si riterrebbe liquidata la questione temporale, qualora venisse eletto un papa straniero (specialmente se non europeo).

Queste ragioni dunque consigliarono mai sempre il papa italiano, e non l'autorità di bolle pontificie, le quali sarebbero contrarie all'istituzione stessa della Chiesa che non è italiana, ma universale.

La seconda parte (Origine e conseguenze d'un papa italiano) comincia con un po' di statistica. I papi, come abbiamo veduto, furono nella maggior parte italiani, ed i cardinali italiani formarono i due terzi del Sacro Collegio, se si eccettua il periodo dei papi francesi di Avignone, cui corrisponde una decisa maggioranza di cardinali francesi. Poi, prendendo le mosse dalla presa di Roma, l'A. s'ingolfa nella

pregniera. Quel doppio impero di madama de Mally e di madama de Lauraguais non durò lungo tempo; il re se ne stancò. Madama di Flavacourt la più bella e la più seducente di tutte le sorelle, s'era posta, come una cariatide, a fianco della sultana regnante del nome di Nesle, non già per lusingarla, non già per aspettarci qualche cosa da lei, ma unicamente per eccitarla. È mia opinione, e il re non l'ha negato, che sia stata la sola per la quale egli abbia avuto un'attrattiva reale, e quella fra tutte che avrebbe dominato, se ella avesse voluto riu-scirvi. Si è preteso che la sola paura di suo marito, che minacciava di bastonarla, l'avesse trattenuta. Ciò non è vero. Il signor di Flavacourt non aveva quei modi plebei. La vera ragione si fa perchè voleva mettersi in opposizione con tutti, e soprattutto la civetteria, spinta a tal punto, che ne aveva fatto una scieuzza. Bella come Ebe, l'ho già detto, graziosa, arrendevole, piena di vigore, all'avea le lezion-saggi, le moine d'una gatta; allungava gli artigli, coperti di veluto, e sapeva dare un'unguiata a tempo meglio di qualunque altra donna in Francia. Il re avea assolutamente perduta la testa: egli non osò dirlo che una sola volta, e quella scena era con molto spirito da lei raccontata. Paris-Duverney e i suoi fratelli erano ricisamente servi della casa di Nesle, e non so

questione del potere temporale e la tratta con grande competenza, dimostrandolo nocivo al vero esercizio del potere spirituale. Vuolsi che Pio IX — dice — dotato d'un carattere gaio ed espansivo, si sia mostrato (in privato beninteso) soddisfattissimo d'averlo perduto, perchè egli si sentiva di poi più libero e sbarazzato d'ogni responsabilità mondana.

L'aneddoto non è infrequente. Narrando di una missione avuta da lui presso Vittorio Emanuele, che si dimostrò assai discendente, dice che Pio IX nell'ascoltarne l'esito, esclamò: « Il Re non è mica cattivo, ma è uno strumento nelle mani dei rivoluzionari; bisogna rendergli giustizia; quanto a lui, se ne andrebbe molto volentieri da Roma, ma egli è prigioniero assai più di me stesso ».

E ciò dice l'A. dopo aver narrato gli avvenimenti del 1870, mostrandoci Vittorio Emanuele niente affatto voglioso di muoversi, spinto solo da Sella e soprattutto dal partito avanzato della Camera.

A palazzo Pitti gli fa dire - rivolto ai capi della sinistra: - « Si vuol proprio che io vada a Roma? Ebbene, vi andrò. Avanti dunque! »

Lasciamo all'A. tutta la responsabilità di quanto asserisce, e procediamo notando che egli non perde mai di vista la sua tesi, e che durante la questione temporale si diffonde in ipotesi per mostrare quanti guai avrebbero potuto accadere, se al posto di Pio IX si fosse trovato un papa straniero.

Finalmente s'intrattiene piuttosto severamente sulla politica di Leone XIII, mentre fu tenero, innamorato di Pio IX, della cui vita mostrasi assai bene informato.

La parte 3.a (Le conseguenze) è essenzialmente politica. - Nel I. Capitolo l'A. ci fa vedere che alla elezione di Gregorio XVI (2 febbraio 1831) presero parte 54 cardinali, di cui 40 erano italiani; a quella di Pio IX ve ne erano 62, dei quali 54 italiani. Alla morte di questo papa il numero dei cardinali stranieri era sensibilmente aumentato, essendovi in tutto 64 cardinali di cui solo 39 italiani; finalmente oggi-giorno italiani e stranieri entrano in proporzione pressochè uguale nella composizione del Sacro collegio.

Questo fatto è significativo, ma bisogna indagarne la vera ragione politica, poichè l'aumento degli stranieri non tende, come parrebbe a prima vista, ad aumentare le probabilità dell'elezione di un papa stra-

più per qual motivo.

Quei finanziari, partiti dall'albergo del loro padre, in Savoia, per arrivare al sommo della fortuna, erano davvero brava gente.

Paris aveva una stupenda casa a Montmorency oltre ai suoi castelli; madama di Flavacourt vi si recava qualche volta perchè si andasse in cerca di lei.

Durante la settimana di Pasqua, vi si stabilì, e il re, che ardeva dal desiderio di vederla, andò a trovarla sotto pretesto d'una caccia nella foresta d'Écouen, della quale il principe di Condé, che non se l'aspettava, si stupì assai.

Egli non prese nemmeno un tasso, e si ritirò, da vero nabbo, nel fresco asilo, in cui la colomba viveva in mezzo ai fiori.

Ella ne fu sorpresa, ma non ferita; lo ricevette con la sua solita fina ironia, e gli disse senza metafora che non si riteneva obbligata d'amarlo. Quando giunse, e fu questo il più curioso, la si prevenne ch'egli era in giardino.

— Che ci resti, rispose.

— Ma il re aspetta.

— Che aspettati!

— E che si deve dirgli?

— Che mi vesto e che non posso ancora riceverlo.

— Sua Maestà, madama, s'impazienterà.

— E allora se ne andrà.

Non ci fu mezzo di farle allacciare più presto un occhietto. Quando fu ben accosciata, e quando le piacque, se ne andò.

Il re avea atteso di cattivo umore; però aveva atteso.

Eli'era un incanto.

niero, ma « a evitare il caso d'una maggioranza che con un colpo di mano potesse nominare un papa disposto ad accettare i fatti compiuti, ovvero desideroso di stabilire accordi col governo italiano ». Tutti, compresi gli stranieri, vogliono il papa italiano, ma lo vogliono però intransigente. In altri termini - mi permetto d'interloquire io - si aumenta il numero dei cardinali stranieri perchè, nel futuro conclave non faccia capolino l'amore di patria; l'eleto sia italiano (a scanso di fastidi per le potenze estere) ma d'italiano non abbia che il nome.

In questo capitolo sono nominati, uno ad uno, tutti i cardinali componenti il Sacro Collegio, da Gregorio XVI fino ad oggi, e nel seguente capitolo - Il futuro conclave - vi è contenuto l'elenco dei cardinali viventi, a ciascuno dei quali è dedicato un cenno biografico, più o meno circostanziato, secondo l'importanza del personaggio, il modo di pensare di ciascuno, il voto che probabilmente sarà per dare, e come conseguenza, i più probabili candidati al trono pontificio.

Nei quattro capitoli successivi, l'A. esponendo le relazioni diplomatiche del papa coll'Italia, la Francia, la triplice alleanza e l'Europa - ci fa un quadro della politica vaticana eminentemente interessante e utile; e finalmente nell'ultimo capitolo risponde al quesito se il papa debba essere italiano.

— No. — egli dice — Per la sua natura, per la sua istituzione, il papa può essere originario di qualunque paese, siccome si è verificato nelle prime epoche della Chiesa. Solamente, per le considerazioni esposte in questo libro, per la forza dei tempi e delle cose, importa, tanto dal punto di vista del papato quanto nel suo interesse, che il papa sia italiano.

Il Papa italiano è stato nel passato una necessità dei tempi, reclamata specialmente per la conservazione dei beni temporali. Lo è ancora oggi giorno perchè non si producano dei torbidi nella situazione attuale, e le sorti del papato non vengano ad essere compromesse.

Il Papa, infine, deve essere italiano, perchè all'ora presente non si saprebbe spezzare la tradizione senza mettere a socquadro l'organizzazione e gli interessi creati attorno al Vaticano. D'altronde, tutto può accadere, anche l'elezione d'un papa americano. Ma il terreno è preparato a ciò? »

Il libro è tutto interessante dal principio.

Alberto di Rudolstadt

pjo alla fine; è scritto con chiarezza ed eleganza di lingua e di stile, ed è, secondo me, molto degno di esser letto.

La terza parte ci fa vedere tutti i maneggi, tutti gli intrighi del Vaticano (L'A. si mostra però sempre deferente e disinteressato) per introdurre la sua influenza nelle questioni interne degli stati; ci fa vedere come per la speranza di una restaurazione del potere temporale, per l'ambizione di avere a Roma un rappresentante di qualche potenza, il papa non indietreggi davanti alle più basse transazioni; come perciò ricorra alla scomunica delle più nobili e generose idee.

Chi ha letto questo libro del Barthelet comprenderà di leggieri quanto costi al Vaticano di dignità e di sacrifici morali l'aver recentemente ottenuto un ministro della Russa a residente presso il papa (il lawoewski), o quante bestemmie non siano giustificate sulle labbra dei generosi Polacchi, che fin qui avevano scorto nella Chiesa cattolica il distintivo della patria, e che ora la vedono persino distruggitrice della loro lingua nazionale ed associata in ibrido amplesso all'orso moscovita.

Analogamente gl'Irlandesi..... Ma che vado io a diffondermi ancora? Non è stato sempre così? non sarà sempre così, almeno fintantochè la Chiesa non ritorni alla primitiva evangelica semplicità? O Lino, o Cleto, o Anacleto, il vostro ricordo immacolato non ispirerà mai ai vostri degenari successori un sol sentimento cristiano?

Per me, qui sottoscritto, quando penso alla politica mondana dei papi, arrossisco di sdegno, ed ora che dal libro del Barthelet ho appreso i pericoli che minaccerebbero il papato se fosse eletto un pontefice non italiano, prego il buon Dio che faccia sortir dalle urne, nel futuro conclave, un papa.... turco.

ALBERTO DI RUDOLSTADT

LA Cospirazione

Contro lo Czar

La Kolnische Zeitung dà questi particolari sulla congiura nichilista che si è ora scoperta in Russia.

I cospiratori avevano cercato di far saltare in aria un castello ed una chiesa situati in una gran proprietà vicina alla linea Vitebsk-Orel e che lo Czar doveva abitare durante il tempo delle grandi manovre.

Un gran numero d'impiegati della strada ferrata di Vitebsk-Orel, e specialmente alcuni ingegneri, sono stati arrestati.

Tra essi v'è un nipote del procuratore del santo Sinodo, Pobedonozef, noto per la sua fanatica intolleranza religiosa e per la sua devozione sconfinata ai principi dell'autocrazia. Un ingegnere si fece saltare le cervella al momento del suo arresto.

Il figlio e la figlia del generale Andrew furono anch'essi arrestati dalla polizia.

La giovinetta aveva un cifrario che permise alla polizia di leggere un gran numero delle lettere che furono intercettate.

Oh! vi offendo, sire lo so. Ma noi trattiamo da potenza a potenza. Voi siete re, io sono regina. Il mio impero durerà tanto quanto la mia gioventù e la mia bellezza, se sono destra, nessuno mi detronizzerà, e procurerò di esserlo. Voi, sire... Oh! avete un bell'aggrattare le ciglia, ma udirete quello che voglio dirvi. È una cosa nuova; voi non avete l'abitudine d'essere trattato così senza alcun riguardo.

— Ormai vi chiamerò la mia bella nemica, marchesa.

— No sire; la mia bella amica, se vi garba, perchè sono realmente. Ecco il vostro ritratto, eccolo, senza che l'abbia corretto con la matita: non varrebbe la pena d'imitarsi, se rcominciassi a far quello che m'hanno fatto gli altri. Voi siete bello, perfettamente bello, anche se non foste re; la vostra corona fa di voi il più bell'uomo del secolo.

— Ebbene, e allora?..

— Sì, ebbene, e allora perchè non vi amo? Perchè non basta, per essere amato, d'essere bello, a mio avviso, almeno. Voi avete dello spirito, molto spirito; siete ignorante; vi si ha male educato, e non è vostra colpa. Avete le più belle disposizioni del mondo a diventare un uomo onesto ed un monarca eccezionale; vi si ha guastato, e non avrete, nella storia; che il titolo d'eredità di Luigi XIV, e non già di suo successore.

Il re si alzò indispettito. Madama di Flavacourt si mise a ridere.

(Continua)

Oh! gli fece uno di quegli inchini che non sapeva fare che lei.

— Siete difficile di trovare, madama.

— Sire, non m'aspettava di essere cercato; perdonatemi...

— Voi, chieder perdono?

— Mio Dio, sire, non si domanda che quello che si concede spesso a se stessi.

— Voi siete dunque d'una indulgenza...

— Plenaria.

— Anche per quelli che vi amano?

— Specialmente per quelli.

— Anche per quelli che ve lo dicono?

— Ciò dipende dal modo che si prendono le parole.

— Il vero amore rende goffo, dicesti.

— Rende goffi quelli che già lo sono.

— Madama!

— Oh! sire, vi dirò la verità, e avrò il coraggio della verità, aggiunte sorridente con quel fine sorriso che esprimono tante cose senza parlare. E poi, io non vi temo molto; non mi manderete alla Bastiglia, e nemmeno in esilio; ne sareste più dispiacente di me.

— Cattiva!

— Non cattiva, ma sincera. Io non vi amo; non vi amerò mai che come mio re e signore, vale a dire...

— Vale a dire?

— Fino a tanto che cangerete. Non mi pià, cete così; cosa volete che ci faccia? Siete troppo il re di Francia e di Navarra, oppure un uomo troppo dissoluto e dimentico di voi stesso.

Luigi XV arrossì e si tacque.

APPENDICE 136

del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE IIa DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV Traduzione di A. Z.

La regina non s'era cangiata in nulla con me, malgrado i miei legami proibiti. Ella mi riceveva, come per lo passato nei suoi gabinetti alla mattina, e mi mostrava i suoi lavori d'ago, dai quali andava superba. Un giorno (era durante il regno in partibus delle signore di Lauraguais e di Vintimille) ella mi pose in mano un torcello che avea ricamato.

— Contessa Olimpia, mi disse, conservate questo nonnulla in memoria mia; perchè voglio essere vostra amica. Mi hanno detto molte cose sul conto vostro, vi si ha accusata; io non credo che quello che vedo, e respingo la calunnia. Siate dunque tranquilla, e abbiate fiducia in Dio. Amate il re che ha bisogno di amici; pregate per lui, e chiedete al cielo di benedire il regno. Ella si sottometteva e si consolava con la

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
 Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
 dal 1 giugno a 31 dicembre 1894
LIRE 9,25

Publicità economica in IV pag.
 MASSIMO BUON PREZZO
GENTESIMI 3 PER PAROLA

Parlamento Italiano
CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza: BIANCHERI
 (Seduta pom. del 12 giugno)

La seduta è aperta alle ore 14.10.

Dopo svolte le solite interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze.

La discussione si apre sui capitoli.

La Camera approva la proposta dell'on. Lazzaro circa l'abolizione del catasto, diminuendo così di 47 mila lire lo stanziamento del capitolo 14.

Indi si approvano i capitoli fino al n. 25.

Imbriani al capitolo 26 crede eccessivo lo stanziamento di L. 1,105,000 proposto per spese di stampa e propone la riduzione del 10 per 100.

La sua proposta però viene respinta.

Si approvano i capitoli fino al 58.

Imbriani, al capitolo 59, fa notare che in questo e in altri successivi capitoli sono stanziati altre grosse somme per liti, e insiste nella necessità di non vessare i cittadini con giudizi, mentre molte vertenze sarebbero composte con una più equa giustizia amministrativa.

Raccomanda al ministro di eliminare almeno dai suoi giudizi gli avvocati politici.

La proposta è respinta.

Si approvano i capitoli fino al 92.

Schiratti osserva sul capitolo 93 che la restituzione delle tasse di fabbricazione, lungi dal giovare agli agricoltori, come era intento della legge, non profitta che agli incettatori ed agli speculatori e quindi propone che la somma inscritta sul capitolo stesso dalle lire 2,840,000 sia ridotta a lire 1,410,000, togliendo i rimborsi di tassa per lo spirito aggiunto ai vini, all'infuori della vigilanza della amministrazione, e ai vermouth in virtù della legge 30 giugno 1890 n. 6915.

Dopo breve discussione, l'on. Schiratti ritira la sua proposta e si approvano i capitoli fino al n. 116.

Indi dopo altra breve discussione sulle rendite del lotto sull'asse ecclesiastico, sui tabacchi, e sulla opera di stampa si approvano i capitoli fino al 200 ed ultimo non che lo stanziamento complessivo in L. 1.951.611,60 e l'articolo unico del disegno di legge.

Si procederà domani alla votazione a scrutinio segreto di questo bilancio.

Dopo che il Presidente ha annunciato le solite interrogazioni per la seduta di domani, si leva quella odierna alle ore 18.25.

Dispacci Telegrafici
 (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Secondo i giornali le corazzate *Hoche* e *Neptune* e gli incrociatori *Tage* e *Lalana* non si recano a Tangeri, ma alle coste di Algeria per eseguirvi delle manovre decise da qualche tempo.

Al Senato si approva senza discussione un credito straordinario di 1.800.000 franchi per la protezione degli interessi francesi in Africa.

TANGERI, 12. — Il Sultano è morto dopo un accesso di febbre che fu curata quattro giorni.

Alcuni pretendono che sia stato avvelenato e colpito dal vomito che sarebbe durato fino alla morte. Regna l'inquietudine.

Le carovane dirette a Rabat furono saccheggiate.

Sono attese navi da guerra europee.

Dicesi che il principe Mohamed protesterebbe contro la proclamazione di Abdul Aziz che è sotto la tutela effettiva di Sidjelharint.

Il ministro Mohamed Torres che è creatura di Sidjelharint soffocherà al caso la ribellione interna alle prime notizie.

LONDRA, 12. — Alla Camera dei Lordi si approva con 48 voti contro 26 il bill che proibisce l'importazione delle merci di cui non fosse indicata la provenienza.

Comuni — Grevy dichiarò che non intende ricorrere ad arbitrato, ovvero a conferenza, per risolvere le difficoltà sollevate dalla Francia circa l'accordo anglo-congolese, ma discutere soltanto colla Francia.

Rustem paschia ha conseguito al « Forcing Office » una protesta contro la convenzione anglo-congolese.

MADRID, 12. — Si ebbero delle scosse di terremoto nelle provincie di Granata e di Almeria. Alcune case sono crollate. Nessuna vittima.

COSTANTINOPOLI, 12. — Lettere da Candia segnalano dell'agitazione nell'isola.

Educatore Femmine di Bassano (Veneto)
 Vedi VI. pagina

Per un ricordo

(Nostra corrispondenza)
 DAGLI EUGANEI, 12 giugno

Davvero che meriteri una tirata d'orecchi, di quelle tirate - ben intesi - che si pigliano qualche volta volentieri dalle persone che amate e stimate.

Ma la meriteri perchè non tornai, prima d'oggi, sulla questione che riguarda il ricordo a Giacomo Pietrogro, nome che un giorno era annotato nel libro delle mie memorie liete.

La rappresentanza comunale di Este adunque nell'ultima sua adunanza ha deciso d'insistere presso il Ministero della Pubblica Istruzione acciò le sia concesso di affiggere alle pareti del Regio Museo Atestino una pietra che ricordi ai presenti e tramandi ai venturi il valore scientifico e le benemerente acquisite dal bravo ed ottimo Giacomo che tutti i buoni hanno fortemente compianto.

Tale decisione io l'aspettava con una certa ansietà dappoi che, posto che nel dintego ministeriale non si cela alcun sentimento men che di rispetto verso il defunto archeologo che con tanto amore studiò le antichità patrie, cosicché le sue pubblicazioni sono altamente apprezzate, in verità che le cause del rifiuto sono un enigma. E ne meno viè più le meraviglie perchè dei musei anch'io ne ho visitati diversi in patria e fuori, e in qualcuno di essi mi è accaduto di trovare eretto, in luogo della lapide, un busto non già dedicato allo studioso ricercatore delle antichità, ma semplicemente all'avveduto e diligente ordinatore del museo stesso.

M' hanno voluto far credere che la forma in cui è stata dettata l'iscrizione non sia piaciuta a Roma. Ma coèsto non è inconveniente che possa ferire così a fondo il merito della questione.

Qualche volta la fuga del sentimento ci rende trascurati nel modo di manifestarlo ma le semplici venialità... di stile si correggono e non si gabellano per serie eccezioni.

E neanche mi pare possa addursi, a scusa del rifiuto, il timore che - accogliendo la domanda del Comune di Este - si crei un precedente pericoloso e che i subiti entusiasmi che sogliono suscitare all'annuncio della morte di persone care spingano parecchi a chiedere simili onoranze.

Non è adducibile, ripeto, tale pretesto anzitutto perchè un Consiglio Comunale che si rispetta non decreta di leggi una corona civica a chi non ne sia degno. Poi perchè, ove ciò avvenisse, e la persona cui essa fosse decretata non la meritasse, il Ministero avrebbe tutte le ragioni d'impedire che l'accogliessero le pareti dello Stato.

Nè si dica che il Ministero della Pubblica Istruzione non può esser giudice della esclusione o della preferenza di tali onori, dappoi che chi premia un'opera (e il Ministero parecchie ne premia) non cassa dalla propria competenza per giudicare se l'autore di essa sia o meno meritevole di una lapide.

Ed ora attendiamo la risposta dalla Minerva, e speriamo ch'essa sia sollecita e riparatrice come il nostro cuore desidera.

Diversamente, cari amici, bisognerebbe concludere che il meglio a farsi da un cittadino ch'abbia la testa a segno si è di vivere senza preoccupazioni di sorta per onorare il paese, nella calma che m'infondono, per esempio, questi colli dei quali sospiro di risalire al più presto le dolci cime. — Addio.

VITTORIO ARMANNI.

CRONACA DELLA CITTÀ

Certificati elettorali.
 Il Municipio ci prega di voler far noto al pubblico, che stante l'affluenza di certificati per le elezioni elettorali amministrative, che pervengono da altri Comuni del Regno - fatta eccezione di quelli diretti a persone delle quali è ben nota l'abitazione e che saranno a cura dei Cursori Municipali recapitati a domicilio - tutti gli altri rimangono depositati all'ufficio di spedizione, perchè coloro che vi hanno interesse possono ritirarli.

Beneficenza.
 Il senatore Alberto comm. Cavalletto a ricordare la ricorrenza della morte della madre, rapita all'affetto di lui mentre egli si trovava alla difesa di Venezia ha offerto la somma di L. 50 all'istituto per le giovanette cieche in Padova.

La direzione compie il gradito dovere di rendere pubbliche grazie per la novella prova di affetto verso questa istituzione, che il comm. Cavalletto gentilmente collega ai suoi affetti domestici.

Consiglio Comunale.
 Il Consiglio Comunale è convocato per i giorni di Martedì, Mercoledì, e Giovedì alle ore 1. Pubblicheremo domani l'ordine del giorno.

LA FIERA DEL SANTO

Le tradizioni

Vengono col ripetersi dei giorni le memorie - ancora in questa età che si gloria di scetticismi e di negazioni aprioristiche, all'ara che racchiude le spoglie mortali del Santo, corrono d'ogni parte i fedeli, quasi attratti da una forza suprema a credere in una speranza che s'acquieta nel Cielo.

S. Antonio non dà soltanto il pretesto ad una festa della nostra città: attorno ad esso al suo grande nome, all'idea che vi è rappresentata, sorge il culto verace, spontaneo della religione - e le generazioni passano dinanzi all'altare di lui umili e speranti, oggi, come nei di delle fedi, balde e purissime, negli ideali e nelle libertà del Medio-Evo.

Padova saluta i devoti al suo Santo: in essi non le sole tradizioni si serbano ma il concetto altissimo delle libertà, ma la continuazione degli amori, che già infiammarono i nostri padri e diedero ad essi nel Santo di Padova l'antesignano, ed il foriere del popolo, il ribelle alla tirannia, il protettore degli oppressi.

Raccogliendo la cronaca di questi giorni, noi aggiungiamo quindi ai ricordi ed alla storia della nostra Padova e del suo Santo ancora una pagina.

È vero che i tempi sono mutati. Una volta - chi dei vecchi non lo ricorda? - l'avvenimento di questi giorni non era cosa esclusivamente padovana, ma veneta, ma regionale, e vorremmo dire ancora di più.

La fiera durava di molti giorni - e grandiosa, gaia, fruttifera per tutti. Oggi invece la colpa è dei tempi e degli uomini - le cose sono mutate: la fiera dura brevissimi giorni e c'è - Dio non lo voglia - un po' di fiaccola!

Questo per i commercianti nostri e forestieri.

Quanto poi ai dilettanti v'è qualche cosa di peggio: non un teatro, che sia degno delle tradizioni; non uno spettacolo pubblico, veramente adatto alla circostanza... nulla insomma, se si eccetta quel po' di chiasso, che costituisce ogni fiera ed è la droga indispensabile per ogni riunione di gente.

Ma il pubblico si acquieta.

Se i conti tornano, speriamo almeno nell'avvenire, in un avvenire prossimo.

L'anno venturo nella circostanza del centenario antoniano, Padova si ridesta, o promette almeno di ridestarsi.

Avremo allora non un barlume di vita, ma qualche cosa di più. E noi fiduciosi che ciò sia, non diamo col benvenuto l'addio ai forestieri d'oggi, ma ad essi diciamo: arrivederci.

Arrivederci nel prossimo anno: i nostri abitanti v'attendono con cuore d'amici, le nostre case v'ospiteranno liete d'accogliervi; vi procureremo spettacoli, feste, tutto quello in una parola che può farvi ricordare di compiacente memoria i giorni corsi tra noi.

Arrivederci dunque; il nostro saluto, è quello di Padova. Ve lo diamo a nome dei suoi rappresentanti, dei Comitati che presiedono alle feste del centenario, di tutti insomma.

Accoglietelo - e da parte vostra dateci una promessa: ritorneremo e con noi verranno quanti amano le gloriose tradizioni e le più alte e pure memorie del nostro paese!

Il tempo d'oggi

Il tempo che da alcuni giorni faceva il matto e che minacciava di guastar la fiera d'oggi, pare che alla fine si sia messo a buono e che voglia concorrere ad un discreto esito della fiera.

Questo è un nostro vivissimo desiderio, affinché la fiera non sia per nulla guastata ed i negozianti tutti possano ricavarne lauto guadagno.

Ce n'è tanto bisogno e fa tanto bene a tutti il buon profitto del commercio!

I treni speciali
 I treni ordinari fin da ieri continuarono a trasportar fra le nostre mura numerosi forestieri.

Coi treni successivi moltissimi altri ne arriveranno.

Col treno speciale da Bassano vennero a Padova circa 1100 persone.

Con quello da Bologna ne arrivarono 1300.

Con quello da Belluno ne arrivarono 1800.

Con quello da Venezia ne sono giunte altre 1600.

Anche con il tram delle Guidovie arrivarono numerosissimi forestieri.

I treni erano composti di 137 carrozzoni.

Come al solito le amministrazioni ferroviarie hanno accordato le facilitazioni di metodo per tutta la durata della fiera e delle feste del Santo.

L'aspetto della Città
 Questa mattina, la nostra vecchia Città, che per tanti mesi dell'anno dorme di un sonno letargico, si è svegliata di un insolito e lieto umore.

Dal Gallo al Prato

La Città presenta un aspetto di festa. Fin dalle prime ore di questa mattina una folla enorme, straordinaria, brulica per le vie principali della Città.

Da per tutto vi è un movimento generale, un via vai continuo, incessante di gente; numerose pure sono le carrozze.

Questo movimento, gaio e festoso, sarebbe da desiderarsi per tutto il tempo dell'anno! Che bazza allora!...

Gli alberghi sono quasi tutti occupati, e gli albergatori continuano a ricevere avvisi di prossimi arrivi.

Fin dall'altro ieri, dall'angolo del Gallo al Prato, sono stati impiantati i famosi e tradizionali banchi tutte le specialità e dimensioni. Quest'anno sono numerosissimi. Ve ne sono per la vendita di giuocattoli, di maglierie, di libri, di oggetti di cancelleria, di chincaglieria, di papelerie e di bijouterie, di innoli per signora, di oggetti d'ottica, di calzature, di stampa, tutto insomma un miscuglio di roba nuova e vecchia.

Gli affari corrispondono ai desideri? Speriamo di sì - e sarà vero?

Anche qui dal Solcino al Piazzale del Santo vi sono collocati i soliti banchi per la vendita di oggetti sacri e profani, e per la vendita di bibite... punto squisite.

Pure per questa via la folla è grande ed il frastuono assordantissimo.

Oggi è la grande giornata.

Il Prato della Valle, ritrovo che in altre Città sarebbe in ogni tempo il più frequentato, presenta in quest'occasione un aspetto insolito.

Veduto così, in queste liete circostanze, offre un bellissimo panorama.

Il tempio di Sant'Antonio è visitato da una folla enorme. A stento vi si può entrare. Le ufficiature si seguono le une alle altre.

La folla dopo d'essere stata in chiesa, si riversa tutta in Prato della Valle per una visita alla fiera ed alla nuova contrada della Città, improvvisata di fronte a S. Giustina, coi soliti casotti.

Al Santo s'è stabilito un servizio speciale di P. S. diretto da un delegato, che viene cambiato ogni due ore.

Arrivano continuamente cavalli e gli stalli del Prato della Valle, del Corso Vittorio Emanuele, e quelli posti nelle sue vicinanze, sono quasi al completo.

Vi sono belli e briosi cavalli, fra i quali alcuni di elevato valore.

Gli affari non sono molto numerosi, nè di un ammontare molto elevato, ma pur tuttavia qualche cosa si conclude.

Gli affari maggiori però si concludono nelle stalle private, più che nei luoghi pubblici.

Più tardi però - a quello che si dice - saranno combinate numerosi affari.

Molta è la gente arrivata per la fiera. Il concorso non è per nulla inferiore a quello degli anni passati.

La fiera è animatissima.

Cavalli, vetture, finimenti, morsi, fruste, botti, ed altri generi affini sono i grandi, i predominanti elementi di questa fiera, che purtroppo domani avrà quasi cessato di esistere.

Auguriamo in ogni modo, che al concorso rispondano gli affari, e che i negozianti partano dalla nostra città, col convincimento che la tradizionale fiera del Santo non è di molto discesa nè per importanza, nè per brio, rispetto alle altre, sulle quali per tanti anni ebbe il primato.

È ormai invisa da anni ed anni ai nostri commercianti la lodevolissima abitudine in questi giorni, di una gara per fornire le vetrine dei negozi con quanto di meglio essi possono disporre.

E le vetrine infatti sono messe a nuovo, così che i forestieri restano meravigliati della proprietà e del lusso nelle nostre botteghe, che si possono paragonare alle altre delle principali Città del Regno.

Vi sono delle vetrine splendide addirittura così per lusso, come per il buon gusto.

Meritano specialmente d'essere menzionate le vetrine delle ditte Rodolfo ed Antonio Martire, Zuckermann, fratelli Rossetto, Bonaldi, Tschbor, Schostal alla Città di Vienna ecc.

Non tralasciamo di ricordare le belle mostre di negozi d'altri generi, cioè Dalla Baratta, Tabogè, Pezziol-Palamidese, e Pezziol ai Servi.

Meritano pure di essere ammirate le vetrine dei negozi Guzzari, Manzoni-Olivatto in genere di vetrerie, Fontanarosa in genere di mercerie, Rossi, Zuckermann, Rau, Fogliati Rovati in genere di calzolerie, quella della signora Cremonese per gli oggetti di cancel-

Fra i casotti

Questa è la grande giornata per i casotti del Prato.

I proprietari incominciano le rappresentazioni fin dalle cinque del mattino.

Data la folla straordinaria, i casotti sono costretti per il loro vantaggio e per opportunità di replicare le rappresentazioni, così che queste si succedono le une alle altre ad ogni momento.

Tutti i casotti fanno in genere buoni affari e lo meritano, poichè quasi tutti presentano qualche attrattiva da richiamare l'attenzione di tutto il pubblico.

La varietà di quegli spettacoli, oltre che il popolino, attrae anche le persone facoltose tanto più che di casotti ne sono di tutti i prezzi e gusti.

Noi già ne abbiamo parlato giorni or sono nella rivista fatta da un nostro reporter. Poco quindi abbiamo d'aggiungere.

Diremo soltanto che le varie rappresentazioni incontrano sempre più le simpatie del pubblico.

Vi è il Circolo Rousstierre, la Vetreria artistica, il Theatre sensation, la Riunione delle fantasie artistiche, il Teatro delle novità mondiali viventi, il Palazzo delle scimmie, il Teatro delle pulci, la Donna bruciata, il Giardino zoologico, la Vasca dei palombari, Vedute, Panorami e Gallerie artistiche, il Mondo piccino, i bersagli, le giostre, le altalene, i musei, il Padiglione delle albine, quello del fenomeno vivente, ecc. ecc.

In mezzo a questa città improvvisata, in quel frastuono che assomiglia ad una bolgia infernale dove se i timpani non sono guastati è certo un miracolo, v'è la vita vera e reale dell'occasione.

Noi, del resto, tutto sommato, consigliamo quelli che desiderano di passare qualche ora benino di recarsi nella grande e bella Piazza Vittorio Emanuele II; ivi c'è per tutti un gradito ritrovo.

La Questura ha preso tutte le preventive necessarie misure per evitare, più ch'è possibile, i borseggi e le risse in Prato della Valle.

Per questo scopo, alla Loggia Amulea si è stabilito un ufficio straordinario di P. S.

È regolato benissimo e di ciò va data lode all'ispettore cav. Di Sangiovanni, che lo ha organizzato.

Notiamo che fino a questo momento, eccettuati i soliti contatti e le solite zuffe, inevitabili d'altra parte in simili circostanze, con un'affluenza così grande di gente, nulla di grave è avvenuto.

L'esito buono per ciò ci costringe a pensar bene della disciplina di questa autorità di P. S.

Per ciò non vogliamo dimenticare due giovani ed egregi delegati, i signori Carusi e Ferrazzi, noti ormai come abili ed esperti funzionari; ad essi ed alla coadiuvazione di guardie intelligenti non tutto, ma una gran parte del merito.

E giacchè siamo agli elogi ne vogliamo tributare uno pure all'egregio sig. Zorzati, ispettore municipale, al quale è affidata la sorveglianza dei casotti, per quali finora non si ebbero a lamentare guai di sorta.

Ricordiamo pure l'intero corpo delle guardie municipali, comandate dal loro abile e solerte capo sig. Bortolo Costa, le quali disimpegnano scrupolosamente, con zelo e con buon risultato, il mandato ricevuto per la sicurezza delle persone e delle cose.

Si dice poche volte bene dei preposti all'ordine - che se mai viene circostanza di farlo, è una soddisfazione per tutti.

La P. S. ed i suoi... polli

Questi sono i giorni nei quali l'autorità di S. ha un maggior lavoro del solito. Anzi per sopprimerli ai bisogni sono venuti al difuori alcuni delegati ed alcuni agenti. Ieri le guardie praticarono i seguenti arresti:

B. Biagio, d'anni 23, da Chioggia, perchè sprovvisto di mezzi e recapiti; S. Tiziano di Belluno e M. Maria di Napoli per questua; De G. Vittorio per furto di alcuni coltelli in un banco pubblico; B. Giovanni d'anni 33 da Mestre, A. Angelo d'anni 21, facchino, da Venezia, B. Girolamo d'anni 18, macellaio, da Venezia, L. Girolamo d'anni 19 da Venezia, P. Massimiliano d'anni 24 di Roana di Vicenza, S. Valentino d'anni 83 da Vicenza, V. Pio da Asolo, M. Sante degli Esposti di Venezia d'anni 38, cameriere disoccupato, T. Francesco d'anni 27, tappezziere disoccupato, da Cremona, trovato in possesso di L. 103 di provenienza non giustificata.

In via Osteria Nuova vennero arrestati i minorenni V. Gaetano d'anni 11 e fratello Andrea d'anni 8 da Caserta perchè suonavano e cantavano senza essere muniti di licenza.

Venne posto in contravvenzione certo Z. Giovanni d'anni 51, giovovago, da Modena, perchè sorpreso dagli agenti nell'atto che teneva estrazione di numeri a sorte.

Vennero arrestati certi M. Giuseppe d'anni 32 da Verona ed R. Giovanni di Torino d'anni 25 perchè sprovvisti di mezzi e recapiti.

Questa mattina continuarono gli arresti di individui sospetti, mancanti di certificati oppure colti, mentre tentavano di rubare ecc.

Moltissime pure sono le contravvenzioni. Finora non si ebbe a registrare però alcun borseggio.

A questo proposito noi speriamo che a coloro i quali vengono qui appositamente in questa occasione, soltanto per pescare nel torbido, preceduti da fama equivoca e da fotografie e dispacci di altre autorità; la nostra Questura faccia fare a tutti senza eccezione un viaggio attraverso la Città, bene ammanettati fin all'ospitale Hotel Paolotti dove essi potranno pescare liberamente nei pagliaricci; così il mercato rimarrà più tranquillo e sicuro.

I venditori ambulanti ed i suonatori giovovaghi

Com'è naturale per l'occasione della fiera è venuto giù un vero nugolo di venditori ambulanti di merci e di medicine... più o meno salutari.

Anche i suonatori di musica... classica e no, sono in numero veramente straordinario. Gli accattoni storpi e sciancati hanno preso quartiere in tutte le vie con non troppa gioia dei passanti.

Gli incidenti della giornata

In una giornata di ressa così straordinaria non mancarono i soliti incidenti ed accidenti, naturali d'altra parte in occasioni simili qui ed altrove.

Il carrettiere M. Felice da Campolongo fu posto in contravvenzione perchè in via Portici Alti faceva correre il proprio cavallo a corsa sfrenata con grave pericolo dei passanti.

In Prato della Valle per poco non avvenne una grave disgrazia. Una cavalla attaccata ad una domatrice all'angolo del palazzo Verson investì un ragazzino che fortunatamente non riportò nulla di grave.

In chiesa del Santo una giovane durante le funzioni, in causa del forte caldo, svenne. Fu portata immediatamente fuori della Chiesa ed assistita.

Il suo stato dapprincipio destava qualche apprensione. Però, mercè le cure prodigatele, poco dopo rinvenne.

Una carrozza piena di contadini, impigliatasi nelle rotaie del tram in Prato della Valle si capovolsse.

Fortunatamente non s'ebbero a registrare disgrazie di sorta.

A S. Croce in uno stallo, un ragazzo veniva colpito alla testa dal calcio di un cavallo.

Riportò una grave ferita. Fuori Porta Savonarola due carrozze, correndo in senso inverso, si scontrarono.

Uno dei cavalli subì la frattura di una gamba; l'altro, leggiermente ferito.

Anche un cocchiere riportò alcune contusioni alla testa.

Per questa sera

Gli ospiti graditi della nostra città non sapranno dove passare un po' meno peggio le ore di questa sera.

Non c'è che il teatro Garibaldi - e noi lo additiamo a loro.

Quivi c'è un buon spettacolo dato dalla Compagnia Internazionale Comico-Lirico-Coreografica Le Gassi e Murro, che rappresenta la graziosa operetta I fanlocchi di Lilla ed il nuovo spettacoloso ballo Santarellina.

Anche il Circolo Roussiere in Prato della Valle dà pure una grande rappresentazione.

Per domani

La giornata di domani, giovedì, (seconda ed ultima delle Corse al Galoppo in Piazza d'Armi) si prepara con i migliori auspici.

nata ippica sarà di qualche importanza. E noi oltre che augurarla, lo speriamo.

Le prove che si eseguono ogni mattina per tempo nella pista del campo militare, riscono interessanti e molto pubblico accorre ad assistervi.

Per le corse di domani si aspettano anzi i più noti sportmanns.

Le ultime notizie del Prato.

Le ultime notizie dal Prato e dal Sante recano che continua sempre grande affluenza di gente.

Così dicasi pure della principali vie della Città dove il movimento è generale, straordinario e continuo.

Si dice che in complesso fra ieri ed oggi arrivarono a Padova altre 40,000 persone. E con questo faccio punto. Foichs.

Cronaca rimandata.

Per mancanza di spazio e di tempo, dobbiamo rimandare a domani molte notizie di cronaca.

Il delitto di Vigonovo.

Giunge notizia da Vigonovo che nel fiume Brenta si rinvenne un cadavere d'uomo, con una corda al collo.

Si suppone che l'infelice, dopo essere stato strangolato, sia stato gettato in fiume. Nessun particolare della tragedia è noto.

La vittima sarebbe certo Peloso Vincenzo di Padova, abitante a Chiesanuova. Però non fu ancora accertato.

Mancandoci il tempo e lo spazio, null'altro possiamo aggiungere per oggi. Terremo informati però i nostri lettori.

La tragedia d'amore di via S. Eufemia.

Ieri al nostro Tribunale ebbe luogo il processo per la cosiddetta tragedia di via S. Eufemia.

Presideva l'udienza il vice-presidente del tribunale avv. Pannunzio. Fungeva da P. M. l'avvocato: Ricci.

Difensore del Saresin era l'avv. Toffanin. Splendidamente difeso, il Saresin veniva condannato dal nostro Tribunale soltanto a 5 mesi di reclusione.

Nostre informazioni

Si assicura che l'on. Crispi, nel presentarsi alla Camera, dopo una breve dichiarazione, chiederà che si proceda senz'altro alla nomina dei membri della Commissione dei 18, perchè essa, d'accordo col Ministero, elabori un programma di economie e di riforme nell'amministrazione e presenti le sue proposte in luglio.

Chiederà poi che si continui la discussione dei provvedimenti finanziari. Il ministro delle finanze dichiarerà, a sua volta, che il Governo accetterà degli emendamenti ad alcuni provvedimenti, indicandone qualcuno egli stesso, come, per esempio, l'abbandono dei decimi e qualche altro.

Se poi si misura a concludere tra giorni la convenzione pel monopolio degli alchools, allora il Ministero largheggerà nell'abbandono dei provvedimenti, che furono maggiormente combattuti alla Camera, e non è improbabile che si decida anche a rinunciare all'aumento della tassa sul debito pubblico.

Alcuni deputati, amici del Ministero, spiegano da qualche giorno una straordinaria attività per persuadere diversi deputati, che votarono giorni or sono, contro il Governo, a cessare dalle loro ostilità verso il medesimo, e ciò in considerazione delle gravi conseguenze a cui si andrebbe incontro nel caso di un nuovo voto come quello del 4 giugno.

I tentativi sono rivolti specialmente verso il gruppo giolittiano, ove vi sarebbero diversi deputati che non aspettano se non un'occasione per separarsi dal medesimo.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Ancora sulla crisi

ROMA, 13, ore 0.10 (S) Notizie stazionarie. Si suppone il passaggio di Ferraris all'agricoltura; Cibrario si farebbe ministro delle Poste, Boselli andrebbe alle Finanze, Sonnino conserverebbe il tesoro.

Nulla v'è di concreto. Del resto Crispi interrogato ammette la certezza di una pronta soluzione.

Fatto notevole

È notevole il fatto che dal giorno dello scoppio della crisi ministeriale, il Re non abbia voluto conferire con alcuna persona estranea al mondo parlamentare.

I Reali alla Capitale

ROMA, 13, ore 10 (S) S. M. la Regina partirà da Roma verso il dieci di luglio. Il Re non si allontanerà dalla capitale se non quando le Camere avranno prese le loro vacanze.

Riunione di agrari

ROMA, 13, ore 11 Gli agrari organizzano una nuova riunione, da tenersi tra qualche giorno, e nella quale verranno esaminate le nuove proposte del Ministero.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

14 Giugno 1894
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 0 s. 0
Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 12 s. 31
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

12 giugno	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	751.9	752.3	753.4
Termometro centigr.	+15.8	+14.6	+14.7
Tensione del vap. acq.	8.4	7.9	7.9
Umidità relativa	63	64	64
Direzione del vento	NNE	NNW	SSW
Velocità chil. orar. del vento	12	2	6
Stato del cielo	nuvoloso, nuvoloso, nuvoloso		

Dalle 9 del 12 alle 9 del 13:
Temperatura massima = + 18.6
» minima = + 10.0

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Ambulatorio
Malattie dell'Orecchio, Gola e Naso
PADOVA

IL DOTT. ARSLAN
Specialista nelle suddette malattie ha trasferito il suo Ambulatorio in Via Spirito Santo 1788.

Consultazioni private tutti i giorni dalle 2 alle 4 (meno le domeniche)
Consultazioni gratuite il Martedì, Giovedì e Sabato dalle 9 alle 11 182

AVVISO

Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Borgese N. 4720 a disposizione di tutti.
Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.
Antonio Massaretti
Callista

Recapito: Reale Farmacia Mauro all'Università. 472

Il Dott. D. Fabris

Direttore del R. Dispensario Celtico SPECIALISTA PER LE malattie della pelle e veneree ha trasferito il suo domicilio in Via Spirito Santo N. 982 A.

Orario Consultazioni dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2 alla Domenica dalle 12 alle 13 presso la Poliambulanza.

A. Priuli e C.

VIA S. CARLO Padova
Magazzino Musica - Corde e Strumenti musicali
Specialità Mandolini
Perfettissimi robusti ed eleganti, sole 25 Lire

CETRA-ARPA sole 30 lire - impararsi in un'ora - effetto stupendo
Fabbricazioni, riparazioni cambi, noleggi, lezioni.
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CORDE ARMONICHE
MUSICA Ediz. Nazionali ed Estere
SI RICEVONO COMMISSIONI per tutti i paesi
Cataloghi gratis a richiesta. 397



Economia e Risparmio

di qualunque spesa per gli Abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, Letterari ecc.

ALLA LIBRERIA P. MINOTTI
Piazza Unità d'Italia - PADOVA
Si ricevono Abbonamenti a qualunque Giornale al solo prezzo di copertina

Si garantiscono i premi

SEGALA DAVIDE

Via S. Matteo PADOVA Via S. Matteo
Bazar di libri usati

Grande assortimento di libri del 1500 di varie specie
Tiene ancora libri scientifici moderni e romanzi
il tutto a prezzi da non temer concorrenza
SI DANNO LIBRI IN LETTURA
a centesimi 10 ciascuno 456

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

Per la stagione estiva

NEL NEGOZIO DI
Luigi Facchinetti

in Via Municipio N. 454
trovansi un ricco assortimento di Cappelli e Berrette delle primarie Fabbriche nazionali ed estere.

Fatene acquisto e resterete soddisfatti, tanto per la loro qualità e forma, quanto per il loro mitissimo prezzo. 453

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

AVVISO

NON PIU' SUDORE AI PIEDI
Nessuno avrà più calli
Tutti cammineranno leggeri e spenderanno meno se si provvederanno di

Calzature Ungheresi

in ispecie i signori Velocipedisti, per villeggiatura, bagnanti, canottieri; per tutti coloro, infine, che amano camminar bene.

Assortimento nelle Calzature **AUGUSTO NOSADINI** Via Teatro Concordi e Via San Daniele. 458
Eleganza, Solidità, Prezzi convenienti

FIASCHETTERIA, BOTTIGLIERIA VINI e LIQUORI

PADOVA - Via S. Matteo N. 1210 - PADOVA

Vino Genuino Toscano

delle migliori Fattorie
al fiasco
Marca Verde Toscano da pasto L. 0.95
» Rossa » (Val di Nievole) » 1.20
» Gialla » Pomino » 1.40
» Bianca » fino » 1.75
(fiasco compreso)

Vino puro nostrano

di buona Cantina privata
Nero a Centesimi 30 e 40 al Libro

Spaccio Marsala, Vermouth, e Liquori DELLE MIGLIORI CASE in bottiglia, a misura ed al bicchiere

Birra in ghiaccio nostrana ed estera

Servizio a domicilio gratis 501

Crema Dentifricia

Impareggiabile
PER LA nitidezza
DEI DENTI
E L'IGIENE
DELLA BOCCA
LIRE 1.



Dite, gentili donne, bramate Essere belle quando parlate D'una bellezza che tutti alleta - Il KALODONTO n'è la ricetta. =

Unico DEPOSITO per PADOVA e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la DROGHERIA DALLA BARATTA

Cognac

DISTILLERIA SPECIALE
Cantine Colloidal e Vital
GONEGLIANO VENETO
Rappresentante per Padova e Provincia il sig. GRADARA GIUSEPPE
Piazza Garibaldi 495



Società Padovana per le Corse di Cavalli

Riconosciuta dal Jockey-Club

Secondo giorno - giovedì 14 giugno

ORE 16 (4 pom.)

IN PIAZZA D'ARMI

- I. Corsa**
Premio Brenta - L. 2000
per cavalli interi a cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 150, forfeit L. 50. Sulle entrate L. 400 al secondo. Distanza m. 2000 circa.
- | | | | |
|--------------|------------------|------------|------------------|
| 1 Macareno | Razza Volta | 4 Arnaldo | Duca di Marino |
| 2 Pulcinella | T. Rook seniore | 5 Enio II | Generale Agei |
| 3 Rinaldo | Calderoni | 6 Varenna | Cav. Sinesi |
| 4 Iraldo | " | 7 Sterlina | Sir Rholaad |
| 5 Baronne | Barone Bordonaro | 8 Rinaldo | C. Calderoni |
| 6 Greco | Don Rodrigo | 9 Iraldo | id. |
| | | 10 Jole | Barone Bordonaro |
| | | 11 Baronne | id. |
| | | 12 Cassio | Angeloni de Rosa |
| | | 13 Greco | Don Rodrigo |
| | | 14 Mosè | id. |
- IV. Corsa**
Premio Salone - L. 1000
(Corsa a vendere)
per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese, che avendo corso nella Riunione di Padova 1894 non avranno vinto alcun premio nella medesima, nè la somma di L. 5,000 nell'annata. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Sulle entrate L. 200 al secondo, il terzo ritira la sua.
- | | |
|---------------|-------------------|
| 1 San Giorgio | A. Francescangeli |
| 2 Pulcinella | T. Rook |
| 3 Pirata | Tavanti |
| 4 Cassio | Angeloni de Rosa |
| 5 Mosè | Don Rodrigo |
| 6 Carnarvon | id. |
- V. Corsa**
Premio Campo di Marte - L. 1000
(Corsa di siepi - Gentlemen Rides)
per cavalli da caccia che non abbiano vinto la somma di L. 5,000 nel 1894. Entrata, L. 50 forfeit L. 30. Sulle entrate L. 200 al secondo.
- | | |
|------------|--------------------|
| 1 Sparta | A. Ragusa |
| 2 Girthead | A. Ferrati |
| 3 Ethelred | Camilo |
| 4 Lago | Montecuccoli |
| 5 Clodio | Valfredo Doralisio |

PREZZI D'INGRESSO

Recinto del peso	L. 20.-	Cavallerizzi	» 5.-
Tribuna	» 5.-	Bicicletta	» 1.-
	» 3.-	I militari semplici avranno ingresso libero	
Interno della pista e posti speciali	» 1.-		
Recinto esterno	» 20.-		
Carrozza a 4 cavalli	» 20.-		
» 3	» 10.-		

Le persone che entrano in carrozza dovranno essere munite di un biglietto d'ingresso da L. 1.

FRATELLI ROSSETTO Emporio Monachine di Firenze - ricca fornitura - da L. 4 in più
PIAZZA CAVOUR (già delle Biade)

STABILIMENTI TERMALI

(Prov. di Padova) **BATTAGLIA** (Prov. di Padova)

STAGIONE BALNEARE MAGGIO-SETTEMBRE

Bagni e Fanghi Termali - Grotta sudorifera - Cure Elettriche - Inalazioni

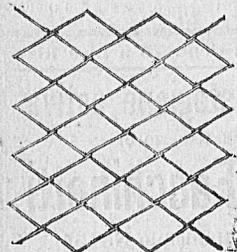
Stabilimenti rimessi a nuovo - Pensioni modiche - Ogni conforto - Illuminazione elettrica

Conducente **ANTONIO VISENTINI** Proprietario del « Grand Hotel Giorgetti » in Recoaro e « Hotel Fantii » (Stella d'Oro) in Padova -- Lettere e telegrammi **ANTONIO VISENTINI** Battaglia (Padova)

PADOVA Restaurant **Stella d'Oro** **PADOVA**
Piazza Garibaldi Piazza Garibaldi

GIARDINO - BIRRA DI VIENNA - PREZZI MODICISSIMI

511



ETTORE GAUDENZI

PADOVA

Via Torricelle N. 4231 B

Fabbrica Meccanica

DI TELE E RETI METALLICHE

per Macchine, Stabilimenti Industriali, Finestre, Serragli, Tettoie, Divisioni Giardini, Recinti stradali, Pollai e per copertura Vigneti, per riparo tempeste, ecc.

GRANDE DEPOSITO

DI VELI DI SETA PER BURATTI E LAMIERE PERFORATE PER MACCHINE

Filo ritorto spinoso

e Funni metalliche per trasmissioni di forza a distanza

488

ANTONIO CASALE

VIA DEL SANTO

Manifatture in Lana, Seta e Cotone per Uomo e Donna

Specialità Stoffe nere per Sacerdoti

BIANCHERIE D'OGNI GENERE

ASSORTIMENTO OGGETTI ECCLESIASTICI

tanto in pezza che confezionati

DEPOSITO STOFFE GELSOLINO

del brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS di Vittorio

Pianete complete di Gelsolino da L. 26 in più

A richiesta si spediscono campioni

475

Presso la Tipografia F. Sacchetto Via Spirito Santo

trovasi vendibile la

GUIDA DI PADOVA

LA DITTA

NAPOLEONE DORELLA

si fa un dovere di avvertire i signori

Cacciatori

di avere rifornito il proprio Negozio (in Piazzetta Pedrocchi) di un bellissimo assortimento in

FUCILI

delle Fabbriche

Scott e Son, e Isaac Hollis e Son

DI BIRMINGHAM

nonchè delle migliori Fabbriche del Belgio.

Grandioso assortimento in **REVOLVER TASCABILI** e per **TIRO A SEGNO**.

Deposito Polveri da caccia nere e bianche.

Rappresentanza **Biciclette** fabbricazione di **GERMANIA**

478

BOLOGNA **ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO** BOLOGNA
Piazza S. Martino Piazza S. Martino

DIRETTORE CLETO BRENA

ATTREZZI e MACCHINE per l'AGRICOLTURA
LOCOMODILI e TREBBIATRICI a VAPORE ed a MANEGGIO per grandi e medi tenimenti
TREBBIATRICI a MANO - Lunghezza battitore cent. 45 - L. 220
TREBBIATRICI a VAPORE per SEMENTI FORAGGIERE
COMPRESSORI da FIENO - VENTILATORI per CEREALI
CERNITORI e SVECCIATORI PERFEZIONATI
SGRANATOI con SFOGLIATRICE a VAPORE per GRANOTURCO
SGRANATOI a BRACCIO = TRINCIATORAGGI = FRANGIBIADIE
ARATRO BREVETTATO «ITALIA»
ERPICI - ESTIRPATORI - SEMINATRICI - ecc. ecc.
PICCOLE FERROVIE PORTATILI per movimenti di terra e trasporti delle derrate

416

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco

Restaurant alla carta - Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizio compreso. - Pensione a L. 7 per giorno. - Omnibus alla Ferrovia.

Si parlano le principali lingue

394

ASTE DORATE FANTASIA
E
Cornici preparate

G. CUZZERI E COMP.

EMPORIO LAMPADIE
ED
Articoli Illuminazione

PADOVA

S. Giustina N. 1074 A.

Via Leoncino N. 964

Lastre di vetro di qualunque qualità
Specchi sciolti e montati
Cristalli per vetrine anche in opera
Mastice per vetri e diamanti
Terraglie - Porcellane

SPECIALITÀ

Acciaio smaltato ramato
Articoli in bambù ed oggetti del Giappone
Vistoso assortimento oggetti artistici di ultima novità esteri e nazionali

Carte da Parati
da Cent. 30 a L. 15 il rotolo di 8 Metri
Tende trasparenti
liscie e lavorate

PREZZI MODICISSIMI

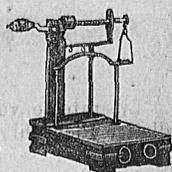
DA NON TEMERE CONCORRENZA

FISSI ED A PRONTA CASSA

Posaterie
ARTICOLI IN NIKEL - PACKFOND
Alboide Selecta
ecc. ecc. 492



PREMIATA OFFICINA



BARONE LUIGI

Fabbrica Borgo S. Giovanni N. 5160
Negozio Via Leoncino N. 944

PADOVA

Fabbrica Borgo S. Giovanni N. 5160
Succ. Via S. Daniele N. 4230 A

Premiata Fabbrica

Bilancia, Pesì

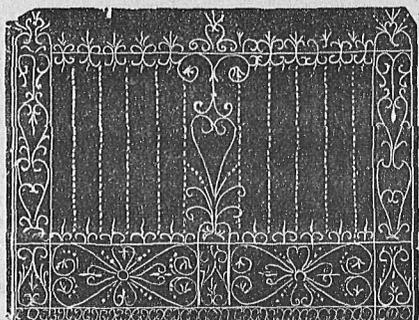
MISURE, BASCOLE

Stadere

PESE A PONTE

Bilico

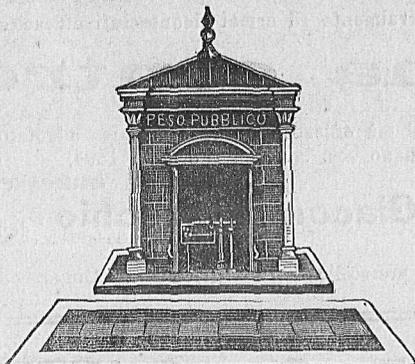
ecc.



In questi giorni il proprietario **Barone Luigi** ha unito alla Premiata Fabbrica di Bilancieria, fondata nel 1857, una officina fabbrile, assumendo qualunque lavoro in ferro. Le medesime sono dirette dal figlio **Barone Ferdinando**, il quale promette la massima puntualità, esattezza e prezzi da non temere concorrenza, e per garanzia di questo ne fa appello ai signori Sindaci dei rispettivi Comuni dei dintorni, ed ai signori Capimastri dai quali venne onorato in diversi lavori, sia riguardo alla bilancieria che ad altri lavori in ferro.

Il sottoscritto si lusinga di vedersi onorato da numerosa clientela, che egli cercherà di servire colla massima premura e puntualità.

BARONE LUIGI



Officina Fabbrile

Serramenti

FERRO PER NEGOZI

Serre

CANCELLI

Costruz. fabbriche

ecc.

Per corrispondenze, Via Leoncino N. 944

Per telegrammi, Luigi Barone - Padova

504

CHINA - CHINA

ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE-POMELLO

Premiata a più Esposizioni e recentemente all'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene di Roma in occasione dell'XI Congresso Medico Internazionale

Questo prezioso farmaco è il ricostituente più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei signori Medici. Non è un liquore ma una vera medicina di azione terapeutica incontrastabile come ebbero a constatare distinti Clinici che trovarono questa specialità efficacissima nell'**Anemia**, nel **Rachitismo**, nella **Scrofola**, nella **Dispepsia**, nella **Gastrite**, nelle **Febbri di malarìa**, nella **Spermatorrea**, nell'**Impotenza**, nelle **Malattie della pelle**, negli **Esaurimenti nervosi**, nell'**Inappetenza**, nei **Languori di stomaco**, nelle **Malattie dei bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organico. *Utilissima dopo le operazioni chirurgiche.*

Indispensabile a tutte le persone deperite in seguito alla INFLUENZA

CLINICA MEDICA GENERALE — R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Ho incaricato il mio assistente Dott. Zaniboni Baldo di usare la *China-China alla Noce Vomicale Pomello* nella sala medica da me diretta durante il Settembre a s. Risulta dalle informazioni che ricevo dal predetto Dott. Zaniboni che giovò nelle *dispepsie* e soprattutto *migliorò la digestione dei pellagrosi*. Anche qualche ammalato della pratica del Dott. Zaniboni usò della loro preparazione utilmente come ho io stesso constatato.

A. dott. De Giovanni Professore di Patologia all'Università di Padova.

ASSOCIAZIONE PADOVANA PER GLI OSPIZI MARINI

La scrivente Presidenza è lieta di poter asserire che la *China-China alla Noce Vomicale Pomello* usata in fanciulli N. 7 fu molto bene tollerata e produsse i richiesti effetti ricostituenti agevolando assai la funzione dello stomaco. Lieta la scrivente se potrà estendere le proprie esperienze con detta specialità che fino dalle prime prove diede a chi scrive buoni affidamenti di esser utile in casi di *anemia con atonia delle vie digerenti*.

Il Presidente

Prof. D'Ancona dott. Napoleone

Il Segretario

Dott. E. ZARAMELLA

DIREZIONE DELL'OSPITALE MAGGIORE DI VERONA

La *China-China alla Noce Vomicale Pomello* è il miglior rimedio contro la malaria cronica e nello stesso tempo il migliore preservativo. È inoltre ottimo ricostituente nelle convalescenze, riparatore del sangue nelle anemie e discrasie.

Dott. Levi Salvatore Ostetrico-Ginecologo — PADOVA.

Prof. Roberto Massalongo Direttore dell'Ospitale Maggiore di Verona

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Proprietari esclusivi FRATELLI POMELLO - Lonigo

Produttori delle premiate **Pillole Antimalariche** che sono utilissime ed efficaci in caso di epidemie per la loro potente azione antisettica o per guarire radicalmente le febbri di malarìa.

Istruzioni si spediscono gratis a richiesta. — Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la marca depositata e la firma dei FRATELLI POMELLO.

Vendesi in tutte le Farmacie

Deposito in PADOVA presso Pianeri e Mauro - L. Cornelio — in Abano presso la Farmacia Fr.lli Frison ed in Battaglia presso la Farmacia Odoardo De Taveri.

508

STOFFE

Taglio confezione

E PREZZI

da non temere

CONCORRENZA

GRANDE SARTORIA

DELLA DITTA

FUGAZZA & PITTERI

Via Servi n. 1074 Padova Via Servi n. 1074

Tiene uno straordinario assortimento di Stoffe della più alta novità delle primarie case Nazionali ed Estere, ricco deposito di Abiti fatti, specialità Panni per livree, Impermeabili, Maglierie per uomo e Coperte da viaggio inglesi.

Grande laboratorio per Uomo, Donna, Sacerdoti, Ragazzi e per Domestici.

CONSEGNA VESTITI IN ORE 10

STOFFE

Taglio confezione

E PREZZI

da non temere

CONCORRENZA

479

Agricoltori, Orticoltori e Giardinieri!

Liberate le vostre piante dai Bruchi, Tignuole del Melo, Cimici del Pero, Affidi e Pidocchi delle Piante, Pesco, Cocomero (angurie) Rose ecc. Tignuola della Vite, Cociniglie degli agrumi, Cavallette, Pidocchi delle pecore, dei polli, maiali, vitelli ecc. coll'uso dei due potenti insetticidi

PITTELEINA - RUBINA

DELLA FABBRICA

A. PETROBELLI E C. DI PADOVA

488

usati generalmente ed ormai riconosciuti efficacissimi. — Oltre cento certificati, di Autorità e persone competenti, degli splendidi risultati ottenuti

Rubina contro la Cochylys della Vite

e contro le Cavallette, rimedio il più efficace nonché economico addotato dal R. MINISTERO D'AGRICOLTURA in seguito a decisione di speciali Commissioni inviate sui luoghi d'invasione L'Isola di Sardegna, l'Agro Romano ecc. (Formula 1894)

Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 85 incisioni, gratis

Padova - Ditta Giacomo Maschio

depositario generale Redazione ed Amministrazione del "Bollettino di Entomologia", Agenzia e Patologia Vegetale.

RAPPRESENTANZA e Deposito presso l'Agenzia Agricola ing. Ongaro e Vezù, Via dei Servi, nonché presso la Ditta Rizzo e C., Mestrino ed in tutte le principali città e capoluoghi del Regno.

L'AMARO D'UDINE

specialità privilegiata ed esclusiva del chimico-farmacista

Domenico De Candido di Udine

inventore ed unico fabbricante

20 anni di incontrastato successo; premiazioni alle Esposizioni di UDINE, VENEZIA, NAPOLI e PALERMO.

CERTIFICATI MEDICI

È prescritto dalle Autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità, che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO di UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE, nelle nausea, nelle febbri di malaria, e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 la bottiglia da litro — L. 1.25 la bottiglia da mezzo litro
Sconto ai Rivenditori

Trovansi nei principali Caffè e Liquoristi d'Italia

509

PADOVA Ing. ONGARO e VEZÙ PADOVA

Via S. Matteo 1154

Via S. Matteo 1154

esclusivi Rappresentanti con Deposito

Aratri, Erpici, Seminatrici

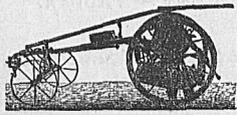
RUD SACK di LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RICAMBI ED ACCESSORI

RUSTON PROCTOR e C. di LINCOLN

Cataloghi gratis a richiesta



Cataloghi gratis a richiesta

Falciatrici, Raccattasteno, Erpici Havard, Svecciatori, Sgranatoi, ecc. — Riparazioni ed accessori per qualsiasi macchina agricola. — Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali.

EDUCATORIO FEMMINILE

in BASSANO (Veneto)

diretto dalla signora **Giustina Zonta**, premiata con 6 medaglie d'onore e vari diplomi. Sito ameno e saluberrimo. Tavola comune colle istitutrici. Educazione seria, pratica, rivolta ai veri bisogni della vita e al buon governo della famiglia. Lezioni di religione e di morale. Esami legali. Corso preparatorio e normale per le alunne che desiderano il diploma di maestra. Corso superiore di perfezionamento. Lingue straniere insegnate da persone legalmente abilitate. Pianoforte, disegno, lavori d'ogni specie con preferenza ai più utili, lezioni per la tenuta delle aziende. Retta per l'anno scolastico *Lire Quattrocento*. Le convittrici possono restare nell'Educatario anche durante le brevi vacanze autunnali. 513

LABORATORIO
Chimico-Farmacutico
DI
FRANCESCO MINISINI
UDINE



Berlinertes Ritutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 469

DACIANO COLBACHINI E FIGLI

PADOVA

Casa fondata nel 1748

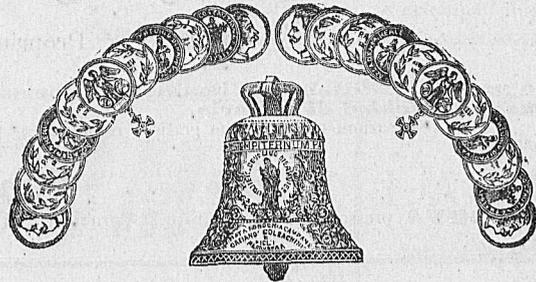
Via Scalona N. 1809-10-11-12

Casa fondata nel 1748

Fonderia Campane - Statue - Arredi per Chiesa

ED ALTRI OGGETTI IN BRONZO ED OTTONE

Premiata con 25 medaglie d'oro e d'argento



Fornisce concerti di qualunque numero di Campane di ogni grandezza, peso e tono. Fonde Campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve Campane vecchie in cambio, assume la costruzione degli armamenti e castelli per Campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle Campane, assumendone anche le riparazioni e la posizione in opera, assicurando esatto funzionamento in Campanile.

In questi giorni furono sperimentati cinque grossi concerti di Campane a nuovo sistema, cioè piccaglia per il battente girevole, in modo che questo percuota in tutta la circonferenza la Campana stessa e con molle in modo che appena la Campana viene percossa dal battaglio, questo immediatamente si stacchi in modo da impedire la diminuzione di suono prodotta dall'appoggiarsi del battaglio. Il risultato, non è a dire, fu splendido.

Grande deposito Candellieri in getto di ottone e semisdoro a prezzi eccezionali, a L. 2.50 e più per Chilo. Rubinetteria, cuscinetti per macchine a servizio delle Società ferroviarie, valvole, oggetti artistici, statue, busti, ghielande, lettere ed iscrizioni, cancellate per balaustre da altare, colonne, portelle per tabernacoli, monumenti, ecc., in tutti i generi di metallo, con Stabilimento meccanico per costruzioni in ferro, ponti, cancelli ringhiere, battenti, finestre, serramenti e qualunque pezzo e studio di scultura ed ingegneria. Modicità nei prezzi, e facilitazioni ai pagamenti, furono e saranno sempre le prerogative della Ditta.

Tiene sempre pronte Campane di varie grandezze e concerti completi
A semplice richiesta si spediscono Cataloghi, Progetti ed il Viaggiatore per schiarimenti. sempre gratis. 483

LANIFICIO ROSSI

SEDE: MILANO, VIA BRERA 19

Capitale L. 24,000,000 - versato L. 21,600,000

Dal giorno di LUNEDÌ 2 al giorno di MARTEDÌ 31 Luglio 1894, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 alle 14 sono pagabili in MILANO - presso la Sede Sociale (Via Brera, 19),

SCHIO - presso la Banca Mutua Popolare, PADOVA e VENEZIA presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

il dividendo 1893 in ragione di lire 20 per Azione e il I. Semestre 1894 sulle Azioni sociali in ragione di L. 27 per Azione contro la resa delle Cedole N. 63 e 64 accompagnate da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Per esigere il proporzionale dividendo di L. 4 e l'interesse di L. 5.30 sulle Azioni vecchie parificate ad un quinto di Azione nuova è sempre richiesta la presentazione del titoli.

Milano, 10 Giugno 1894

Il Consiglio d'Amministrazione

Malattie Segrete

Capsule di Santal-Salole di E. Emery

Farmacista di I. Classe, 19 Rue Pavée, Parigi



Antiblenotrofico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. --



Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni.

Prezzo L. 4.50 il flacone

Deposito per l'Italia **S. NEGRI E C. VENEZIA** 515

Vendita presso CARLO BODE Via delle Muratte, Palazzo Sciarra. Roma — A. MANZONI E C.

Trovansi in tutte le principali Farmacie del Regno

PIETRO BARBARO

Via Morsari - PADOVA - Via Morsari

Nuovo e splendido Assortimento Stoffe Nazionali ed Estere
PER CONFEZIONE



Abiti d'ogni genere per Uomini e Giovinetti

da L. **15** a **45**

Giacche Orleans, Grosgrains e Panama, nere e colorate, Articolo d'occasione da L. 5 a 10.50

COPRIPOLVERE PER VIAGGIO - COSTUMI PER BAMBINI
PREZZI FISSI

GRANDE MAGAZZENO

Fuori Porta Codalunga, Via Gazometro - PADOVA - Fuori Porta Codalunga, Via Gazometro

DI

GIUS. STOPPATO

di cementi Portland e Comuni, nonchè Calce idraulica. Rappresentanza esclusiva della Società Anonima Cementi e Calce in Casalmontferrato. Materiali e Tubazioni in mattoni in cemento. Mattoni forati, ornamenti in cotto.

Si assume qualsiasi lavoro in Cemento, il tutto a prezzi modestissimi, garantendone i lavori.

PIAZZA UNITÀ ITALIA